



ssannunziata@outlook.it

Tel.: 073189221

Fax: 073189221

Diocesi di Jesi

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA Montecarotto

Notiziario parrocchiale

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data

Numero 409 17//01/2016

I prodigi del Signore, via per credere in lui

La vita pubblica di Gesù ha inizio con una festa di nozze. Momento privilegiato di gioia, di comunione, di novità, di vita che germoglia e cresce, di amore donato e ricevuto. Nozze di due persone che iniziano una famiglia, simbolo delle nozze di Dio con l'umanità che inaugurano il Regno. Dio, che aveva stretto un'alleanza con il popolo d'Israele, oggi ratifica il suo patto di amore e sposa, con un'alleanza nuova ed eterna, l'umanità intera. Alleanza che sarà suggellata dal sangue prezioso di suo Figlio.

In questo contesto di amore e di gioia, di novità e di vita, Gesù riconosce che è giunta la sua «ora» e dà inizio alla sua rivelazione cambiando l'acqua in vino. Egli è colui che dona abbondantemente la vita e la salvezza, che ama di un amore eterno, che si compiace dell'umanità intera e la rinnova. È il «principio dei segni», l'inizio di avvenimenti che rimandano a qualcosa d'altro, qualcosa che va ricercato e scoperto.

In questo «inizio» di manifestazione, c'è anche Maria. È ormai nota come la «Madre di Gesù». Probabilmente voleva molto bene agli sposi per farsi carico del loro imbarazzo per il vino venuto a mancare. Se ne accorge per prima e ne parla col Figlio. La risposta che Gesù le rivolge fa discutere ancora, può essere anche interpretata come poco rassicurante...

Ma si tratta di una risposta semitica, tipica della cultura di Gesù, che in sostanza dice alla Madre: «È mai esistito qualcosa di contrario tra me e te, Donna?». Infatti il seguito del racconto si svolge in un'intesa perfetta tra Madre e Figlio, tanto che la Madre si rivolge subito ai servi e raccomanda: «Fate quello che vi dirà».

Gesù manifesta la sua gloria per la fede dei discepoli. Questa gloria è anticipo di quella che si manifesterà sulla croce. Essa è per eccellenza «l'ora» di Gesù. Lì, in maniera inequivocabile apparirà la sua identità di Figlio di Dio ed il senso della sua missione salvifica.

Nel contesto di questa festa di nozze, di questa gioia, di questa comunione celebrata e vissuta, di questo inizio dei segni di Gesù, cosa possiamo cogliere di importante per la nostra vita, magari non così esuberante come questa festa, forse anche troppo banale o povera di gioia?

È bello sottolineare innanzi tutto come il primo «segno» di Gesù avvenga in una casa, durante un evento normale di vita, quale quello del banchetto. Dovrebbe nascere in noi un sospetto: che Dio si manifesti anche attraverso la vita ordinaria nelle nostre case, nei luoghi e nei momenti di tutti i giorni. E magari non ce ne accorgiamo...

Gesù si manifesta durante un banchetto di nozze, quasi a dirci che le sue manifestazioni non sono nella noia. Se anche fossero nella noia, subito la situazione cambia e viene trasfigurata. L'amore di Dio non può che essere gioia e comunicare gioia. Importante forse per noi è capire che non bastano le sei giare di pietra anche se contengono acqua: non bastano le coreografie di facciata, non basta l'immagine che vuole pretendere di qualificare la nostra vita, se poi manca il «vino nuovo» della sequela.

Ecco perché Maria, che aveva imparato a capire tante cose, serbandolo nel cuore e meditandolo, aveva compreso quanto importante era che ci fosse del vino. Come se il «vino» fosse un segno nei segni: un'anima

Sommario:	Pagina
I prodigi del Signore	1
Le pietre d'inciampo	2
Rinnovamento nello	3
La tombolata	3
Origine del monoteismo	3
Notizie della parrocchia	4

profonda, un cuore. Il cuore delle cose animate dallo Spirito che le rende vive e splendide.

Ma perché si compia anche nella nostra vita il prodigio compiuto a Cana, a noi è chiesta la fede. Il dinamismo della fede nel contesto dei miracoli di Gesù è fondamentale perché egli possa agire nella nostra vita. Una fede che è presente prima del «segno» che verrà operato – quasi lo provoca – ed una fede che cresce dopo aver colto la manifestazione di Cristo. Una fede che viene «moltiplicata» in noi come le giare d'acqua trasformate in vino. Gesù non si ferma ad ascoltare la sollecitudine della madre e a provvedere del vino perché non manchi la gioia in un giorno di festa. Gesù guarda i discepoli che sono con lui e andando al di là di una risposta concreta alle attese dell'uomo, provoca in loro il bisogno di saziare quella sete interiore di pace e di gioia. Tale sete ha bisogno di veder tramutata l'acqua della nostra vita in vino, affinché gli altri possano bere non solo di ciò che disseta il corpo, ma di ciò che in noi, proprio per la fede, diviene ristoro per lo spirito. (Tratto da alleluia)

Parole Bibliche: Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a Lui sarà dato il nome di Emmanuele. (Mt. 1,23)

Il vangelo dell'infanzia di Gesù, secondo Matteo, precisamente dal cap.1, 25 al 2, 23, sono 48 versetti che compongono il racconto della nascita fino al ritorno dall'Egitto. Narrazione che si presta ad una duplice interpretazione: da un lato sembrerebbe una progressione storica familiare arricchita da citazioni bibliche, le quali si presterebbero ad una rilettura retrospettiva: gli eventi di Gesù infatti danno finalmente conferma a quanto anticipato dai profeti ad iniziare da Isaia, poi Michea, Samuele, Osea ed infine Geremia.

Questa è di solito la interpretazione tradizionale che viene fatta dalla Chiesa e ripresa da Benedetto XVI nel suo libro l'Infanzia di Gesù, ma c'è un'altra interpretazione che rimanda alla tradizione giudaica del midrash che vuol dire ricerca.

In questa seconda interpretazione la tradizione giudaica fa da ossatura alla parte evangelica e narrativa della vita di Gesù che la riveste e quindi la parte storica si adatta alla parte biblica per una narrazione avente come fine quello teologico. Entrambe le tesi, dice Mons. Ravasi, offrono al lettore un certa ricchezza: la prima da forza alla bellezza e verità biblica con la rivisitazione di Gesù; la seconda offre spunti teologici e catechetici importanti.

Tra parentesi, aggiunge Ravasi, si noti che la citazione di Isaia 7,14, Matteo la adotta secondo la versione biblica dei settanta: dove predilige la "verGINE" (parthenos) al posto della "giovane donna" (almah) presente nell'originale ebraico. Scelta che consentiva, nella lettura, la conferma della tesi teologica della nascita verginale di Gesù da Maria come dono divino.

Giuseppe non conobbe Maria, finché ella generò un figlio ed egli lo chiamò Gesù (Mt. 1,25)

In questo versetto, tradotto letteralmente, compaiono i nomi dei protagonisti ed il verbo "conoscere": in greco questo verbo è reso con "ghinoskein" che rappresenta la conoscenza razionale, intellettuale, mentre in ebraico è "jada" da cui è ripreso in questo contesto.

Per l'ebraico infatti il verbo conoscere abbraccia vari aspetti: intellettuale, volitivo, affettivo ed effettivo, ecco perché è divenuto sinonimo dell'atto d'amore, del rapporto sessuale ma che vede coinvolto l'intera persona ad iniziare dalla mente, la volontà, la passione ed il sentimento.

Sistemato il primo aspetto, passiamo al secondo ovvero quel "finché ella...". La frase greca parla di castità fino alla generazione di Gesù lasciando presupporre che dopo li avrebbe potuti avere se non addirittura che li abbia avuti. Ovvio che in questo caso entrerebbe in discussione tutto l'evento compresa la verginità costante di Maria, interpretazione che darebbe supporto alle frasi ripetute di "fratelli e sorelle di Gesù" rendendole veritiere letteralmente come vedremo anche in seguito con il versetto di Luca.

La frase in realtà nella lingua greca ed in quelle semitiche in generale non è immediata come nella nostra lingua, dove si mette in evidenza solo ciò che accade fino a quel "finché" e non oltre.

Quindi ecco risolta la questione teologica della verginità permanente di Maria.

Questione che peraltro ebbe clamore nei primi secoli cristiani come si evince dagli scritti di San Girolamo (per inciso fu il primo vegano con *Adversus Iovinianum*) nel IV e V secolo d.c. come l'*Adversus Helvidium* contro tale Elvidio che appunto proclamava la nascita di altri fratelli e sorelle di Gesù.

Riprendiamo all'accennato versetto di Luca 2,7 che potrebbe ancora far sorgere ancora dubbi sui fratelli di Gesù allorché accenna alla primogenitura così letteralmente recita Luca nel versetto 2,7: "Diede alla luce il suo figlio primogenito". Rilievo invalidato dal fatto che la primogenitura era una qualifica prettamente giuridica, si ricorderà la diatriba tra Esau e Giacobbe, che si dava al primo nato anche se tale rimaneva. Un testo aramaico della fine del I° secolo cita infatti che una certa Maria che morì "dando alla luce il suo figlio primogenito".

Il Nazareno. Andò ad abitare in una città chiamata Nazareth perché si adempisse il detto dei profeti: "sarà chiamato Nazareno"

Quando leggiamo od ascoltiamo, durante la messa, questo brano nessun stupore ci colpisce perché la parola Nazareno è divenuta da tempo sinonimo di Gesù, sinonimo però che non dovrebbe essere scontato per diversi motivi che andiamo a raccontare. Il termine intanto dovrebbe essere correttamente *Nazoraïos* cioè *Nazoreo* che non è il Nazareno propriamente indicato dal brano. Ma la perplessità non è tanto su questo, quanto nella frase successiva, laddove Matteo dice "perché si adempisse il detto dei profeti"; Intercalare caro a Matteo tanto da usarla ben dieci volte nella sua esposizione evangelica per ricordare la figura di Gesù all'Antico Testamento come abbiamo sopra accennato. Il problema sorge perché l'Antico Testamento non riporta mai Nazareth, allora la domanda sorge spontanea: Matteo commette un errore? E' un inganno che ha per fine l'esaltazione di una fede religiosa? Si vuol dare risalto in Gesù a quella messianicità biblica? La spiegazione non è semplice e gli studiosi percorrono varie vie per ricordare quanto sopra: Alcuni pensano alla corrispondenza della parola ebraica "nazir" con il nostro "Nazireo" che significava persona consacrata a Dio descritto nel cap. 6 dei numeri che si asteneva dalle bevande alcoliche, dal taglio dei capelli ecct, categoria in cui sono annoverati Sansone, il profeta Samuele, Il Giovanni Battista; altri parlano della parola "nezer" il "germoglio" che secondo Isaia spunterà dal ramo secco della dinastia Davidica; altri ancora pensano "nazar" ovvero "conservare" da cui si origina "nazur" il "resto" parola con cui Isaia circoscrive la comunità ebraica durante il tempo della prova. Come vedete sono diverse le spiegazioni di questo "Nazareno" ignoto alle scritture veterotestamentarie.

(Roberto P)

➡ RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO



Il Rinnovamento nello Spirito Santo è un'esperienza vitale profonda e trasformante che cambia la coscienza della propria identità cristiana. L'esperienza dell'effusione dello Spirito rappresenta il "carisma fondante" della specifica spiritualità carismatica del Rinnovamento, espe-

rienza che sempre urge riaffermare e porre alla giusta considerazione all'intero del Rinnovamento, a giovamento delle comunità ma anche all'esterno, per quanti non ne conoscono la portata e il significato più vero.

L'effusione dello Spirito è l'esaudimento della promessa del Cristo Risorto che ci fa gustare le profondità dell'amore di Dio, riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito che ci è stato dato (cf Rm 5, 5).

Come afferma il card. Suenens, «*il battesimo nello Spirito richiama l'esperienza consapevole, il significato esperienziale del battesimo*». L'effusione dello Spirito, è, pertanto, un richiamo alla conversione, al rinnovamento interiore, una risposta di Dio alla disfunzione in cui è venuta a trovarsi la vita cristiana.

Nel 1980 Giovanni Paolo II incontrando le comunità italiane del Rinnovamento ebbe a dire: «*A questa effusione dello Spirito Santo noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più profonda della presenza di Cristo*». Non si tratta certo di un nuovo battesimo o della reiterazione del sacramento, ma implica il rapporto a un sacramento, anzi a più sacramenti, quelli dell'iniziazione cristiana.

L'effusione dello Spirito attualizza e rinnova il nostro battesimo, dona una coscienza più chiara della sua attualità. Nel Rinnovamento sono innumerevoli le testimonianze di ogni categoria di persone che, con l'effusione dello Spirito, hanno sperimentato cambiamenti radicali nella loro vita: tantissimi fedeli laici, ma anche sacerdoti, religiosi e religiose che hanno riscoperto la loro vocazione e sono stati confermati nella loro consacrazione.

Coloro che dopo il Seminario hanno ricevuto la preghiera d'effusione iniziano un cammino più impegnativo. A seguito della preghiera di Effusione dello Spirito Santo, avvenuta il 22 novembre 2015 nella nostra parrocchia, proponiamo un incontro comunitario post - effusione che si terrà **domenica 31 gennaio 2016** con il seguente orario:

- ore 15.45 accoglienza
- ore 16.00 preghiera di lode
- ore 16.30 catechesi sulla profezia
- ore 17.00 condivisione
- ore 18.00 S Messa
- ore 19.00 inizio cenacoli con spiegazione delle parole. (portare il segnalibro con scritto il riferimento biblico uscito il giorno della preghiera di effusione)

Tutto si svolge nella Chiesa San Francesco.

Dopo l'incontro seguirà nei locali parrocchiali la cena insieme per chi lo vorrà (sono graditi i dolci).

Abbiamo bisogno di essere rigenerati, rinnovati, l'opera della salvezza avviene ora, lo spirito agisce adesso per dare nuova forza, nuovo coraggio, consolazione, impegno di vita buona.

Siete tutti calorosamente invitati ad unirvi alla nostra preghiera.

➡ ORIGINE DEL MONOTEISMO

Il tema che è stato scelto per i tre incontri promossi da AZIONE CATTOLICA per approfondire una cultura RELIGIOSA che ognuno di noi dovrebbe avere è: **ORIGINE DEL MONOTEISMO E SUCCESSIVE EMANAZIONI.**



Il rapporto dell'uomo con le divinità da una religione POLITEISTICA si è poi convertito in religioni monoteiste, questo passaggio non è immediato.

Il monoteismo si è originato ed ha trovato le sue espressioni principali in: religione israelitica che diverrà poi giudaismo, la Filosofia greca, il cristianesimo, l'Islam; un Dio unico quindi e le sue emanazioni o rivelazioni che hanno reso leggibile, applicabile e comprensibile i testi scritturistici sacri.

LA SANTA IGNORANZA che spesso abbiamo nei confronti della/e RELIGIONI, non solo la nostra, non ci permette di avere un rapporto di scambio di incontro, di relazione con L'ALTRO.

Ecco che ci chiudiamo nelle nostre convinzioni, anziché aprire le porte della SPERANZA e della MISERICORDIA innalziamo i MURI, ci appropriamo dei nostri egoismi e delle nostre convinzioni, ci appropriamo della NOSTRA RELIGIONE, DEL NOSTRO DIO che ci portano a una divisione e a una non condivisione del creato.

3 SONO LE DATE CHE ABBIAMO PENSATO

**22 Gennaio - 5 Febbraio - 19 Febbraio,
ORE 21,00 sala don bosco.**

L'invito è aperto a TUTTI non ai membri di AZIONE CATTOLICA ma a tutti,

tutti siamo TESTIMONI essendo BATTEZZATI
tutti dobbiamo avere il compito di EVANGELIZZARE
tutti dobbiamo avere il dovere di CONOSCERE
COMPRENDERE E APPROFONDIRE. (Gilberto G)

Parrocchia SS. Annunziata
Montecarotto

PRESENTA

LA TOMBOLATA

24 GENNAIO

ore 15.30

Gli animatori dell'oratorio presso la sala S. Placido vi aspettano!

Per tutti i giovani dai 4 ai 99 anni !!

Vieni a divertirti insieme a tutta la famiglia

<p>2ª DEL TEMPO ORDINARIO Is 62,1-5; Sal 95 (96); 1 Cor 12,4-11; Gv 2,1-11 <i>Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù. R</i> Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.</p> <p>GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO</p> <p>GIORNATA NAZIONALE PER L'APPROFONDIMENTO E LO SVILUPPO DEL DIALOGO TRA CATTOLICI ED EBREI</p>	<p>17 DOMENICA LO 2ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco. (benedizione del pane e dei mangimi per gli animali)</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Carbini per Sigismondo e def. fam. Fam. Bartolucci per Agostino e Erina. <p>Ore 10.00 Incontro dei Ministranti.</p> <p>Ore 11.00 S. Messa San Francesco - pro popolo</p> <p>Ore 15.30 Benedizione animali domestici e dei mangimi Chiesa S. Francesco</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Spoletini per Luigia e Giuseppe. Fam. Scalini per Sbaffi Silvia (1° mese) e Domenico.
<p>SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI (18-25) 1 Sam 15,16-23; Sal 49 (50); Mc 2,18-22 <i>Lo sposo è con loro.</i> R A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio.</p>	<p>18 LUNEDÌ LO 2ª set</p>	<p>Ore 14.45 Incontro di preparazione per la cresima.</p> <p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Mingo Clara per Altivano. <p>Ore 21.15 Incontro con gli animatori in preparazione "serata pace".</p>
<p>1 Sam 16,1-13a; Sal 88 (89); Mc 2,23-28 <i>Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!</i> R Ho trovato Davide, mio servo.</p>	<p>19 MARTEDÌ</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa Chiesa del crocifisso Adorazione Eucaristica</p> <ul style="list-style-type: none"> Armanda Santelli per def. Fam. <p>ORE 21.15 INCONTRO GRUPPO NOTIZIARIO.</p>
<p>S. Fabiano (mf); S. Sebastiano (mf) 1 Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143 (144); Mc 3,1-6 <i>È lecito in giorno di sabato salvare una vita o ucciderla? R</i> Benedetto il Signore, mia roccia.</p>	<p>20 MERCOLEDÌ LO 2ª set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Petrolati per Alberto <p>ORE 21,15 PROVE DI CANTO</p>
<p>S. Agnese (m) 1 Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55 (56); Mc 3,7-12 <i>Gli spiriti impuri gridavano: «Tu sei il Figlio di Dio!».</i> Ma egli imponeva loro severamente di non svelare chi egli fosse. R In Dio confido, non avrò timore.</p>	<p>21 GIOVEDÌ LO 2ª set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> "Die septimo" di Mario Finucci. Giacometti Milena per Alessandro, Albina, Virginia e Luigi. <p>Adorazione Eucaristica - preghiera silenziosa</p> <p>Ore 21.00 Preghiera animata da RNS</p>
<p>S. Vincenzo (mf) 1 Sam 24,3-21; Sal 56 (57); Mc 3,13-19 <i>Chiamò a sé quelli che voleva perché stessero con lui. R</i> Pietà di me, o Dio, pietà di me. Opp. A te mi affido: salvami, Signore.</p>	<p>22 VENERDÌ LO 2ª set</p>	<p>ORE 18,00 S. Messa C. del Crocifisso preceduta dal S. Rosario.</p> <ul style="list-style-type: none"> Sabbatini Ferdinando per Alfredo. <p>Ore 21.15 Incontro sul tema "monoteismo" in sala don Bosco</p>
<p>2 Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79 (80); Mc 3,20-21 <i>I suoi dicevano: «È fuori di sé». R</i> Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi.</p>	<p>23 SABATO LO 2ª set</p>	<p>ORE 15.00 Catechismo - in sala San Placido.</p> <p>INCONTRO MENSILE DEI GENITORI DEI BAMBINI DELLA PRIMA ELEMENTARE.</p> <p>ORE 17.00 Disponibilità per le confessioni - C. S. Francesco.</p> <p>ORE 18,00 Santa Messa Chiesa San Francesco preceduta dal S. Rosario .</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Sebastianelli per Elvio e def. Fam.
<p>3ª DEL TEMPO ORDINARIO Ne 8,2-4a.5-6.8-10; Sal 18 (19); 1 Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21 <i>Oggi si è compiuta questa Scrittura.</i> R Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.</p>	<p>24 DOMENICA LO 3ª set</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa C. S. Francesco.</p> <ul style="list-style-type: none"> Cappellini Ennio per Arduino, Enrico e Enrica. <p>Ore 11.00 S. Messa San Francesco - Pro popolo</p> <p>Ore 15.30 La Tombolata e proiezione interviste presepio.</p> <p>Ore 18.00 S. Messa C. Crocifisso preceduta dal S. Rosario</p> <ul style="list-style-type: none"> Fam. Landi per Vittorio Landi (Alfio) (1° anno) e def. Fam.
<ul style="list-style-type: none"> Venerdì 22 GENNAIO: ore 21.15 incontro sul tema "monoteismo". Invito rivolto ai collaboratori parrocchiali, membri delle associazioni, ai catechisti e a tutti parrocchiani, a tutti gli uomini di buona volontà Sabato 23 Gennaio: Ore 15,00 Incontro mensile dei genitori dei bambini di Prima Elementare. Le foto dei presepi sono esposte nella chiesa san Filippo, saranno visitabili durante il pomeriggio. 		